

## LE NOSTRE COMUNITÀ

dal 18 settembre  
al 1 ottobre 2023



San Giovanni Battista  
Ospedaletto Euganeo



Santa Croce  
Ospedaletto Euganeo



Santuario del Tresto  
Ospedaletto Euganeo

### Segreteria parrocchiale

#### Orario di apertura Agosto:

lunedì: 9.30 - 12.00  
16.00 - 18.00  
venerdì: 9.30 - 12.00

Tel. 0429/90698  
parrocchia.ospedaletto@gmail.com  
www.sgbattista.org

### Parroco

È possibile contattare  
il parroco don Luca  
**tutti i giorni**

Tel. 389 0810243  
luca.ftn@gmail.com

### Suore

Per contattare la comunità  
delle suore Piccole Ancelle  
del Sacro Cuore:  
**Suor Liduina 347 7668922**

## Pensiero per l'Anima

L'amore di Dio non protegge  
da ogni sofferenza. Protegge  
però in ogni sofferenza."

Hans Kung

### domenica 17 settembre XXIV Domenica del T.O.

Dal Vangelo secondo Matteo

18,21-35

**I**n quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

### domenica 24 settembre XXV Domenica del T.O.

Dal Vangelo secondo Matteo

20,1-16

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna». Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo».

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene

# SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTA CROCE



**lunedì 18** Feria del Tempo Ordinario

ore 21.00 Adorazione Eucaristica

**sabato 23** San Pio da Pietrelcina

ore 18.30 S. Messa *Zennato Alberto, Miola Nadia, Miola Vittorino - Cecchetto Carlo, Lina, Vezzu' Erminia - Bicego Carlo.*

**domenica 24** XXV Domenica del T.O.

ore 8.00 S. Messa *Offerente Anime del Purgatorio - Rino Dal Bello - Ramazzotto Attilio.*

Ore 9.15 S. Messa (S. Croce) *Dovigo Paolo e Giuseppina; Saggiolato Felino e Rita; Galuppo Pietro e Felicina; Amadio Lino e Vittoria; Padovan Antimo e Argia*

Ore 10.30 S. Messa *Raimondi Luciano, Franca, Pierina e Idelmino.*

**lunedì 25** Feria del Tempo Ordinario

ore 18.30 S. Messa al Tresto per le comunità di Ospedaletto e S.ta Croce.

**sabato 30** San Girolamo

ore 18.30 S. Messa *Miola Nadia, Miola Vittorino - Magagnin Maria - Rossi Francesca - Vendramin Emilio e Pia - Miola Massimo, Emilio e Leonora - Finco Sante, Famiglie Sinigaglia, Moda e Bacan.*

**domenica 1** XXVI Domenica del T.O.

ore 8.00 S. Messa *Busollo Armando - Zancanella Annamaria e Luciano.*

Ore 9.15 S. Messa (S. Croce) *Padovan Daniamo, Giuseppe e Ida; Schivo Antonio, Angelo, Elisa, Emo, Giuseppe e Narcisa; Def. Fam. Rossetti*

Ore 10.30 S. Messa

## ATTENZIONE

Per le celebrazioni in Santuario dal 18 settembre al 1 ottobre fare riferimento al volantino della Festa della Madonna del Tresto

In questo periodo è sospesa anche la S. Messa feriale ad Ospedaletto.

Lunedì 25 alle ore 18.30 ci sarà la S. Messa presso il Santuario per le parrocchie di Ospedaletto eo S. Croce

## ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni lunedì ore 21.00

## CENA COMUNITARIA AL TRESTO

All'ingresso del santuario trovate il volantino della cena con il menù e le informazioni necessarie. Sono aperte le prenotazioni presso il santuario prima o dopo le celebrazioni, oppure in canonica a Ospedaletto. I volontari della Pro Loco offriranno il servizio e il guadagno resterà per raccogliere fondi da destinare al mantenimento del Santuario della Beata Vergine del Tresto. È una iniziativa per passare una serata insieme e per sostenere l'economia della parrocchia.



## CATECHESI

Aspettiamao tutti i bambini e ragazzi **domenica 8 ottobre** alle ore 9.45 presso il patronato "sr Bernardetta Boggian".

Ci sposteremo poi in chiesa per partecipare alla S. Messa delle 10.30 che segnerà anche l'apertura del nuovo anno catechistico e a cui sono invitati anche i genitori.

## PER BONIFICI BANCARI

in favore della parrocchia

**Intestazione:** Parrocchia S. G. Battista, via Roma Est 1 35045 Ospedaletto Euganeo.

**IBAN:** IT03 A083 2762 7000 0000 0080 620

**Causale:** Erogazione liberale pro parrocchia.

## APPUNTI DISORDINATI DA UN LETTO DI OSPEDALE

È il ventitreesimo giorno di convalescenza e soltanto da ieri ho iniziato a portare il busto anche se solo per pochi minuti. La realtà vista da qui assume un'altra luce, i significati delle cose cambiano o ne vengono rafforzati a cominciare da questo tempo che sto vivendo. Non è tempo da confinare dentro a due parentesi di inutilità. Anche questo è e sarà sempre un capitolo della mia vita. Va accettato, ispirato come l'ossigeno dei primi giorni. A questo proposito... c'è una anziana signora nella stanza accanto che di notte si lamenta con Dio perché vuole morire, ma alla mattina rimprovera gli operatori perché ha i piedi scoperti e freddi. Anche se in queste condizioni, il tempo della Vita ha un valore intrinseco. Non va cancellato niente, tutto è utile.

Qui fermo non riesco a fare quasi nulla, non posso modificare la realtà. Riesco appena a spostare le cose che posso raggiungere con le mani dal letto e poco posso fare anche col telefonino. Eppure vedo negli occhi e nelle espressioni del personale la gioia di poter fare qualcosa per me. Per loro io, e non solo io ovviamente, sono importante perché ci sono, non perché faccio. E mi devono fare quello che non so fare da me, vuol dire quasi tutto. Nei giorni ho cominciato a sentirli come padri, madri, fratelli, sorelle. Mi lavano, mi cambiano, mi hanno anche imboccato agli inizi, sorridono spesso, hanno inventato soluzioni creative per alleviare i disagi. Ognuno a modo suo sta lasciando un segno e io li chiamo tutti per nome e li ringrazio. È il minimo che posso fare.

E pregare? In queste condizioni è difficile pregare da soli. Sento la mancanza della preghiera insieme, più solida, più sicura, certa di essere vera seppure limitata. Sento il bisogno della celebrazione della Messa, la solita, a volte noiosa, ripetitiva eppure vitale come il respiro. Tutti i giorni mi viene portata la S. Comunione, ma manca il rito, manca l'assemblea che è la Chiesa, manca l'Amen comunitario.

Forse oggi per la prima volta mi metteranno in piedi. Sto aspettando questo giorno da tanto per sgranchire le gambe, per essere autonomo... non vedo l'ora. Ma aspetto pure il giorno in cui potrò inginocchiarmi con un gesto fisico e spirituale insieme, per la pietà ricevuta, per la gratitudine infinita, per ogni bene. In ginocchio si diventa più piccoli e questi giorni difficili mi hanno reso più piccolo, fragile, disarmato. Ed è la condizione migliore per sperimentare la fiducia e l'abbandono nelle mani del personale ospedaliero e ancor di più nelle mani di Dio. Un buon allenamento interiore.

E che dire della mia famiglia di origine? I genitori e i fratelli ci sono sempre stati, senza essere invadenti, nella giusta misura che sa dare sicurezza. Non servono tante parole, è uno stile, un modo di essere famiglia maturato nel tempo, con pazienza, fino a diventare normale. Non saprei pensare un altro modo per noi. Anche questo è un dono grande, perché so che non per tutti è così.

In televisione, rigorosamente a pagamento, passano le immagini del terremoto in Marocco. Davanti a quella devastazione e tragedia penso che io qui in queste condizioni precarie di salute sto ancora meglio di quella gente, quando viveva la propria normalità prime del terremoto. Io qui ho corrente elettrica, televisione, aria filtrata e temperatura controllata, muri sicuri, acqua pulita, intonaco imbiancato, il campanello per chiamare assistenza. E mi ricordo che sono io l'eccezione: la maggior parte degli esseri umani vivono con molto meno, oppure muoiono. Come la chiamate questa? È un prestito che mi fa la Vita e che in qualche modo devo restituire.

Solo alcuni pensieri sparsi che ho messo per iscritto per non dimenticarli e che forse possono essere utili a chi li leggerà.

Don Luca  
dall'ospedale

